

# Caos profughi, summit dei Comuni: «Con questi numeri non reggiamo»

L'assessore Kristian Gianfreda convoca le amministrazioni di tutta la provincia «In un mese sono arrivati 34 minori, la Prefettura ce lo dice da un giorno all'altro»

**RIMINI**  
**MARCO LETTA**

Servizi sociali al limite. Sindaci che scoprono dalla notte al giorno dell'arrivo profughi e minori non accompagnati. A tutti deve essere assicurato un tetto e soprattutto una accoglienza degna di questo nome che tenga gli immigrati lontani dalla strada e dall'ozio. Il Comune martedì ha riunito tutte le amministrazioni della provincia riminese per tracciare una linea univoca, aumentare i posti e aprire un confronto più celere con la Prefettura, perché gli uffici non possono scoprire all'ultimo che ci sono immigrati già sul territorio con tutto quello che ne consegue. Il rischio da evitare? «Dover immaginare tendopoli nelle nostre città» ha commentato l'assessore Gianfreda.

## Cos'è successo

I flussi migratori non si arrestano e il numero di profughi in fuga da guerre e carestie aumenta ogni giorno. La Prefettura ha attivato un bando pubblico per reperire alloggi e centri di accoglienza. La provincia riminese ospita oltre 700 richiedenti asilo ai quali vanno aggiunti 190 ucraini.

L'assessore ai servizi sociali Kristian Gianfreda una decina di

**PAROLA D'ORDINE**  
**INCLUSIONE**

**«Vogliamo gestire l'emergenza, insegnare la lingua evitare gente a zozzo preservare il futuro del nostro territorio»**

giorni fa aveva posto con forza un tema: il territorio non è preparato e le Prefetture chiedono aiuto ai Comuni perché mancano le strutture. La vera emergenza è rappresentata dai minori non accompagnati che necessitano di un livello di protezione e assistenza ben maggiore.

## «Sulla stessa barca»

Martedì pomeriggio Gianfreda ha riunito (in video) i rappresentanti delle amministrazioni provinciali. Obiettivo? Definire strategie unitarie e coordinate di supporto alla Prefettura.

«Il numero dei profughi è in costante aumento - riferisce l'assessore - e la vera criticità è rappresentata dai minori non accompagnati, nell'ultimo mese ne sono arrivati 34. Da giorni otto assistenti sociali chiamano mezza Italia per trovare qualche posto, ma niente».

L'obiettivo è quello di un'assistenza definita inclusiva. «Vogliamo gestire l'emergenza in maniera utile, insegnare la lingua, evitare gente a zozzo, preservare il futuro del nostro territorio. Conosciamo molto bene gli esempi negativi delle politiche di immigrazione».

Le ragioni dietro al summit di martedì sono sotto traccia, ma



L'assessore comunale Gianfreda ha partecipato all'incontro per accogliere i migranti. In basso la prefettura

neppure troppo. «La Prefettura ha come primo riferimento Rimini».

E quindi? «Abbiamo fornito le informazioni sui bandi della Prefettura. E quindi aumentare la capacità di accoglienza relativa ai minori e agli adulti in modo da

prevenire, anche perché noi amministratori lo scopriamo al massimo il giorno prima che sono arrivati altri profughi».

Qual è stata la reazione dei colleghi? «A parte le espressioni più o meno colorite è emersa l'esigenza di dotarsi di strumenti a-

deguali. Ora ne parleremo con la Prefettura, rifletteremo sulle disponibilità, aumentando le capacità di accoglienza. Ad oggi i minori sono tutti a carico di Rimini che con questi numeri non può reggere».

**IL DRAMMA**  
**DEI PIÙ GIOVANI**

**«Da giorni otto assistenti sociali chiamano mezza Italia per trovare qualche posto, ma niente non si trova nulla»**